ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.S.PICCOLOMINI"
con sezioni associate: Liceo Classico e Musicale "E.S. Piccolomini" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787
Liceo Artistico "D. Buoninsegna" – Siena – Piazza Madre Teresa di Calcutta n.2 – Tel.0577/281223
Liceo Scienze Umane e Liceo Economico Sociale "S. Caterina da Siena" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787

Anno scolastico 2017-2018
RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Docente:	**MARIA SANARELLI**
Disciplina:	**RELIGIONE CATTOLICA (IRC)**
Classe: 3 A	**Sezione associata: LICEO CLASSICO**
Numero ore di lezione effettuate: 26	

PROFILO FINALE DELLA CLASSE
(Indicare i livelli raggiunti in termini di impegno, interesse, partecipazione alle proposte didattiche, ecc.)

Ho tenuto conto delle proposte operative elaborate dagli insegnanti nella programmazione di Dipartimento e nei Consigli di classe tenutisi nei mesi di ottobre, nonché delle Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione cattolica nel secondo ciclo dell'istruzione emanate dal MIUR (in data 29 ottobre 2012, Prot. MIUR AOODGOS 7029) in applicazione dell' Intesa del 28 giugno 2012 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Conferenza episcopale italiana sulle indicazioni didattiche per l'Insegnamento della religione cattolica nelle scuole del secondo ciclo di istruzione e nei percorsi di istruzione e formazione professionale.
Mi sono quindi proposta di arricchire la formazione globale della persona in vista di un suo efficace inserimento nella società civile offrendo contributi e strumenti che aiutassero gli studenti a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana, europea e mondiale, per una loro partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza civile. Inoltre ho considerato il fatto che, nell'attuale contesto multiculturale della società italiana, la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare ad un costruttivo dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse.
Questo per me ha significato concentrare la mia attenzione su un complesso di elementi che mi potessero permettere di raggiungere realmente i soggetti dove essi si trovavano ancorati. Ogni insegnante infatti deve fare i conti con una realtà composta non solo dallo stato evolutivo dei tratti di maturazione psicologica di ciascuno degli studenti, ma anche dall'incidenza di tutto ciò che li raggiunge continuamente ed occasionalmente sotto forma di informazioni, di problemi, di tensioni, di testimonianze e di gratificazioni provenienti dal contesto socio-culturale in cui ciascuno di loro vive. A tutto ciò va aggiunto il gioco di forze che si realizza nello sviluppo delle singole discipline scolastiche, coltivate nel curricolo specifico della classe che stanno frequentando. L'attenzione alla situazione degli alunni, alla loro esperienza, vissuta sempre da ciascuno con un diverso grado di consapevolezza, è sempre stata da me considerata la costante del dialogo tra insegnante e studenti, dialogo che mi sono sforzata di mantenere sempre costruttivo e non giudicante.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Riportare gli obiettivi fissati in fase di programmazione iniziale, specificarne il grado di raggiungimento (pienamente, parzialmente o niente affatto raggiunti) ed eventualmente le relative motivazioni

La verifica fatta alla fine dell'anno ha evidenziato una generale soddisfazione per il lavoro svolto, sia per quanto riguarda le conoscenze acquisite che per le risposte esistenziali trovate (o suscitate) insieme. In particolare mi sembra doveroso sottolineare l'attenzione e l'impegno dimostrato generalmente da tutti gli studenti, indipendentemente dalle opinioni o scelte personali di ognuno, nel pieno rispetto reciproco, per un costruttivo dialogo e confronto.
Non si sono incontrate particolari difficoltà neppure per mantenere l'ordine nelle varie classi, in quanto un lavoro abbastanza organico ha lasciato ben pochi "spazi vuoti".
Durante la discussione in classe si è avuto modo anche di verificare la validità o meno del lavoro svolto nonché il profitto raggiunto dagli studenti e il loro interesse per gli argomenti trattati. Seguendo le indicazioni dei programmi ministeriali, abbiamo sempre privilegiato un approccio storico-letterario in una prospettiva prevalentemente interdisciplinare, lasciando così libero il singolo studente di proseguire o meno la propria ricerca sul piano esistenziale, dal momento che non riteniamo sia questo l'ambito nel quale la scuola si deve muovere.
Sotto il profilo educativo, abbiamo cercato di presentare il senso religioso come un elemento imprescindibile dell'essere umano e di indagarne le ricadute sociali e culturali. Nel contempo ci siamo proposti di fornire gli strumenti indispensabili per comprendere la quotidianità alla luce dell'annuncio cristiano e di approfondire la visione cristiana che guida alla conoscenza di universi di pensiero propri di religioni diverse o che anche prescindono dalla religione, nell'ottica di un confronto aperto, che favorisce dialogo, conoscenza e rispetto.
Purtroppo, la scarsità del tempo a disposizione non ha consentito di raggiungere pienamente gli obiettivi che ci eravamo prefissi, tanto che talvolta è stato difficile anche completare la trattazione degli argomenti affrontati.

Ciascun docente è invitato a prendere in considerazione SOLO le voci compilate nel Piano di Lavoro iniziale, con le eventuali modifiche apportate.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI

Indicare con una X il grado di progresso verificato nelle competenze esercitate nella propria disciplina, come riportato **a scopo d'esempio** nelle prime voci:

1. Area metodologica	**Poco**	**Abbastanza**	**Molto**
a. Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.		X	
b. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.		X	
c. Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.		X	
2. Area logico-argomentativa			
a. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.		X	
b. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.		X	
c. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.		X	
3. Area linguistica e comunicativa			
a. Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:			

a.1 dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;			
a.2 saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;		X	
a.3 curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.		X	
b. Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.			
c. Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.			
d. Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.		X	
4. Area storico umanistica			
a. Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.		X	
b. Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.		X	
c. Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.		X	
d. Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.		X	
e. Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.		X	
f. Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.		X	
g. Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.		X	
h. Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.			
5. Area scientifica, matematica e tecnologica			
a. Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.			
b. Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.			
c. Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.			
6. Area artistica			
a. conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;		X	
b. cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;		X	

c. conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scultoree e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;			
d. conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;			
e. conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;			
f. conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.			
7. Area musicale			
a. aver acquisito capacità esecutive ed interpretative			
b. possedere padronanza tecnica , espressiva ed interpretativa dello strumento che consentano l'esecuzione del repertorio in modo personale e coerente e contestualizzato a livello storico e stilistico			
c. aver acquisito capacità di suonare in pubblico (performance), e capacità di autovalutazione critica e consapevole			
d. possedere adeguata capacità di interazione con il gruppo durante la partecipazione ad insiemi vocali e strumentali			
e. possedere competenze adeguate nell'uso delle principali tecnologie informatiche per l'elaborazione dell'audio digitale anche in chiave multimediale			
f. conoscere i principi basilari relativi dell'evoluzione storico-estetica della musica concreta, elettronica e informatico-digitale			
g. riconoscere e comprendere i principi e le strutture delle forme musicali e saperle collocare a livello storico – estetico"			
h. aver acquisito capacità compositive			

METODI E STRUMENTI

(Indicare metodologia le metodologie e gli strumenti adottati, le attività curricolari ed extracurricolari effettivamente svolte)

Ho cercato di organizzare, durante l'anno scolastico, un'alternanza armonica sul piano della relazione educativa, fra le seguenti quattro tipologie di situazioni di insegnamento/apprendimento:

a) direzione, per fornire agli studenti nuove informazioni ed indicazioni metodologiche e far acquisire loro un nuovo patrimonio di conoscenze disciplinari. E' stata privilegiata necessariamente la metodologia della didattica breve, vista l'unica ora settimanale a disposizione (cfr. strumenti didattici 1 nel piano di lavoro presentato all'inizio d'anno).
b) tutoraggio, per far acquisire competenze e padroneggiare compiti sempre più complessi (metodo della correlazione) (cfr. strumenti didattici 2 nel piano di lavoro presentato all'inizio d'anno).
c) autonomia, cioè aiutare gli studenti a dotarsi di un metodo ragionato per risolvere situazioni problematiche (didattica per concetti) (cfr. strumenti didattici 3 nel piano di lavoro presentato all'inizio d'anno).
d) alternanza dei ruoli comunicativi, per realizzare momenti di scambio di opinioni e di convinzioni nei gruppi ristretti fra coetanei (cfr. strumenti didattici 4 nel piano di lavoro presentato all'inizio d'anno).

Pluralità bilanciata delle prestazioni intellettuali richieste agli studenti

Ho cercato di organizzare un'alternanza armonica fra le diverse prestazioni intellettuali, dalle più semplici alle più complesse, da richiedere agli studenti, considerando le quattro tipologie classiche:

a) dichiarativa, nella identificazione, descrizione, categorizzazione e collegamento di oggetti, eventi, fatti, concetti e principi
b) procedurale, nel riprodurre conoscenze, reinventare esperienze, programmare ricerche o azioni ed aprirsi a nuove esperienze
c) problem-solving, nell'applicazione di un metodo che aiuti ad inquadrare correttamente i

problemi e a trovare soluzioni creative e realistiche, riducendo al minimo lo stress, i contrasti, lo stallo o il pericolo di rinuncia in cui si può cadere

d) attività euristica, argomentativa e di creazione artistica, nel richiamare a raccolta l'insieme delle proprie conoscenze in situazione di persistente difficoltà di apprendimento/comprensione, per costruire "immagini mentali" del problema da risolvere o del nuovo che si intende realizzare

e) riflessione consapevole (dimensione metacognitiva) da parte dell'allievo, sul processo mentale che sta sviluppando, nella integrazione con le esperienze precedenti dei dati di memoria a breve termine e di quelli a lungo termine, nella conservazione del nuovo e nella capacità di richiamarlo in tutto o in parte, quando richiesto da nuove situazioni.

Il coordinamento interdisciplinare appare evidente nel mio insegnamento, sia per gli argomenti affrontati, che per i continui riferimenti alla storia, alla letteratura, all'arte, con particolare attenzione alle culture classiche, che hanno accompagnato costantemente il lavoro delle classi.

Principi guida costitutivi del proprio metodo di insegnamento

La metodologia con cui ho condotto il mio piano di lavoro è stata la seguente:

a. significatività per matrice cognitiva, nella presentazione del "nuovo elemento di conoscenza"
b. motivazione da dissonanza, nel prospettare l'opportunità di passare al nuovo
c. direzione coerente, nel presentare le tappe dell'unità di apprendimento
d. continuità sistematica, nel concludere la proposta senza passare ad "altro nuovo non collegato"
e. ricorsività di complessità crescente, nell'arricchire di elementi il nucleo concettuale originario
f. integrazione pluridisciplinare, nello stimolare possibili apporti di altre conoscenze disciplinari
g. trasferibilità linguistica, nel presentare-esporre le questioni poste in altri/nuovi linguaggi.

CONTENUTI AFFRONTATI

(Indicare solo le variazioni rispetto alla programmazione iniziale ed eventualmente le relative motivazioni)

I contenuti dell'IRC sono stati organizzati nel biennio in modo da avviare processi di riflessione e di consapevolezza sul valore delle relazioni, per favorire l'assunzione di comportamenti rispettosi, volti a creare relazioni positive, significative, pacifiche; d'altra parte non possiamo dimenticare che nell'antropologia cristiana la relazione è costitutiva della persona, in quanto l'essere è sempre un *essere con* e un *essere per*: da ciò è scaturita la scelta di privilegiare l'attenzione a questo tema per le classi prime.

Tale percorso ha sottolineato la centralità delle relazioni nella vita dell'adolescente, portando gli allievi ad analizzare aspetti significativi delle relazioni con se stessi, con i pari, con gli adulti, a riflettere sul processo di costruzione della propria identità personale e sull'amicizia come "palestra" di relazioni significative nonché sull'educazione, banco di prova del rapporto intergenerazionale.

Nel triennio i contenuti dell'IRC sono stati organizzati in modo da:

- condurre gli alunni ad acquisire competenze di comprensione della realtà e della natura umana, così da avviarli a stimare ragionevole e preferibile lo stile di vita improntato al rispetto della dignità, solidarietà, giustizia e pace.
- guidare gli allievi ad approfondire la riflessione sul senso della vita, a valutare la realtà e a considerare i modi di agire coerenti con il loro essere uomini e cittadini.

Si allega l'elenco dei contenuti affrontati.

VERIFICHE

(Indicare solo le variazioni rispetto alla programmazione iniziale ed eventualmente le relative motivazioni)

Nella programmazione curricolare la valutazione è un momento di particolare valore perché offre la possibilità di verificare se, dopo i diversi stimoli offerti dall'insegnante nelle varie fasi dell'azione didattica, ci sono state modifiche negli alunni e se l'interazione psico-pedagogico-didattica è stata valida ed efficace. In questa visione la valutazione non è punitiva né selettiva, ma piuttosto costruttivo-formativa, perché esamina criticamente il cammino fatto insieme da insegnante e studenti. Per ogni UD sono stati offerti degli schemi di verifica in relazione agli obiettivi indicati, con riferimento ai tre livelli:

a. comprensione/linguaggio/comunicazione
b. criticità/maturità
c. modifiche di comportamenti sociali

Dalla verifica è emerso di volta in volta il quadro della situazione iniziale per la programmazione della nuova UD.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Indicare solo le variazioni rispetto alla programmazione iniziale ed eventualmente le relative motivazioni)

Al termine dell'anno scolastico, la valutazione finale ha avuto per oggetto i seguenti elementi:

1. partecipazione, intesa come capacità di intervenire in modo pertinente nel dialogo educativo
2. interesse, inteso come grado di apprezzamento manifestato dallo studente nei confronti delle tematiche affrontate
3. conoscenza dei contenuti e capacità di rielaborarli personalmente
4. comprensione ed uso pertinente di un linguaggio specifico
5. capacità di riferimento corretto alle fonti ed ai documenti.

L'insegnante ha inoltre integrato la sua valutazione anche con l'osservazione delle dinamiche createsi durante i lavori di gruppo effettuati dagli studenti.
I risultati sono sempre stati comunicati agli interessati.
Per la corrispondenza tra voti e giudizi, si fa riferimento alla specifica tabella presente nel piano di lavoro di inizio anno scolastico.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

(Indicare eventuali problemi riscontrati nella relazione con le famiglie degli alunni)

I rapporti con le famiglie sono stati generalmente improntati alla reciproca collaborazione per il bene dei ragazzi; c'è stata cordialità e rispetto reciproco.

Siena, 9 giugno 2018

Il Docente
(Prof.ssa Maria Sanarelli)